



Lo Stretto delle Bocche di Bonifacio è il braccio di mare tra la Sardegna (capo Testa e Punta Falcone) e la Corsica (capo Pertusato) di alta valenza ambientale per l'eccezionale rilievo paesaggistico e per la notevole varietà di *habitat* presenti. Per il suo *status* giuridico di stretto internazionale, è attraversato ogni anno da migliaia di navi, in particolare da quelle che trasportano carichi pericolosi ed inquinanti, quali petroliere, chimichiere e gasiere, molte delle quali ormai vetuste o non dotate del

[doppio scafo](#)

o tecnologia equivalente.

I forti venti di maestrale e ponente che, per effetto venturi, aumentano la loro intensità quando si incanalano attraverso lo Stretto, influenzano notevolmente le condizioni meteo marine e di conseguenza la navigazione marittima attraverso lo Stretto. La navigazione è complicata anche dalla complessa morfologia costiera frastagliata, dai bassi fondali esistenti nello stretto, dalla presenza delle isole dell'Arcipelago di La Maddalena (Sardegna) e di Lavezzi e Cavallo (Corsica) e dalle numerose secche e scogli affioranti.

Questi fattori

rendono lo Stretto delle Bocche di Bonifacio "altamente vulnerabile", ad elevato rischio di inquinamento marino da idrocarburi e sostanze tossico-nocive.

Lo Stretto è compreso nella zona di applicazione del piano di cooperazione internazionale franco-italo-monegasco

[RAMOGEPOL](#)

che designa le rispettive autorità competenti a coordinare l'azione congiunta dei tre paesi in caso di inquinamento accidentale nella zona RAMOGE (istituita in seguito alla nascita dell'

[Accordo RAMOGE](#)

); in funzione della loro alta vulnerabilità le Bocche di Bonifacio sono state scelte nel 2007 come scenario per l'

[esercitazione annuale](#)

e gli incontri tra le Autorità dei tre Paesi.

Il progetto

SOS-Bocche di Bonifacio

vuole realizzare un innovativo sistema di previsione e monitoraggio della circolazione marina per la gestione delle emergenze ambientali dovute ad eventuali versamenti in mare di idrocarburi (o

il spill

).

Gli

[o](#)

[il spill](#)

sono "perdite" di petrolio dalle navi che possono avvenire per cause accidentali (collisioni tra navi, incagli ecc...) o volontarie (scarico acque di sentina, di zavorra e di cisterna sporche).

Il sistema prevede l'utilizzo integrato di:

- modelli numerici di analisi/previsione della circolazione marina "annidati" a diverse scale spaziali;
- modelli numerici di analisi/previsione della circolazione atmosferica a mesoscala;
- osservazioni meteorologiche da stazione remota (stazione meteo di Guardia Vecchia);
- misure lagrangiane del campo di corrente superficiale mediante boe galleggianti (*drifter*);
- moduli di o

il spill

per la simulazione della diffusione e processi di

weathering

dell'idrocarburo.

Tale sistema consentirà di agire in modo più rapido e preciso, consentendo di ridurre

La rapidità di intervento è un fattore essenziale per evitare che un rischio di inquinamento possa diventare

L'obiettivo principale è quindi la prevenzione e/o limitazione dei danni, volto alla conservazione delle

Un incidente come quello del petroliero [Albatros](#) delle coste della Galizia nel 2002 era ben diverso



Foto: Chiara Della Mea

Il Responsabile scientifico

Dott. Roberto Sorgente



Foto: Marcello Andelmi